

Istituzioni

Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo guida le attività dell'OSCE nel quadro della dimensione umana. Opera nel campo della tutela dei diritti dell'uomo, dello sviluppo di società democratiche, con particolare accento sulle elezioni, del rafforzamento dello stato di diritto e della promozione di un autentico rispetto e di una comprensione reciproca fra gli individui e fra gli Stati.

Impegni di monitoraggio

Uno degli elementi fondamentali del mandato dell'ODIHR è il monitoraggio dell'osservanza degli impegni assunti dagli Stati partecipanti nel quadro della dimensione umana. Sebbene la parte più visibile del lavoro svolto dall'Ufficio riguardi le attività di monitoraggio elettorale, particolare attenzione è rivolta anche al modo in cui gli Stati adempiono ad altri impegni.

Nel 2007 l'Ufficio ha inviato circa 3.000 osservatori di 49 Stati partecipanti in 16 missioni elettorali, tra cui oltre 20 osservatori a lungo termine e circa 90 a breve termine finanziati tramite il Fondo dell'ODIHR per la diversificazione delle Missioni di osservazione elettorale.

Missioni di osservazione e valutazione elettorale

Paese	Tipo di elezioni	Data	Tipo di missione
Serbia	politiche	21 gennaio	osservazione
Albania	amministrative	18 febbraio	osservazione
Estonia	politiche	4 marzo	valutazione
Francia	presidenziali	22 aprile e 6 maggio	valutazione
Armenia	politiche	12 maggio	osservazione
Irlanda	politiche	24 maggio	valutazione
Moldova	amministrative	3 e 17 giugno	osservazione
Belgio	politiche	10 giugno	valutazione
Turchia	politiche	22 luglio	valutazione
Kazakistan	politiche	18 agosto	osservazione
Ucraina	politiche	30 settembre	osservazione
Polonia	politiche	21 ottobre	valutazione
Svizzera	politiche	21 ottobre	valutazione
Croazia	politiche	25 novembre	osservazione limitata
Kirghizistan	politiche	16 dicembre	osservazione
Uzbekistan	presidenziali	23 dicembre	osservazione limitata

Il monitoraggio delle elezioni non è fine a sé stesso. Gli obiettivi essenziali sono le attività nel quadro dei seguiti delle missioni di osservazione e delle raccomandazioni formulate nei

relativi rapporti. Nell'intento di avviare una discussione sulle migliori prassi in questo ambito, anche per quanto riguarda la possibilità di regolari resoconti sull'attuazione delle raccomandazioni, l'ODIHR ha distribuito agli Stati partecipanti un documento di riflessione che delinea un possibile quadro per tali attività.

L'Ufficio ha affrontato inoltre il tema della tortura e dei maltrattamenti nei sistemi di giustizia penale. Ha commissionato un'indagine a tutte le operazioni sul terreno per documentare le esperienze nella lotta a tali fenomeni, individuare ostacoli strutturali alla prevenzione della tortura, evidenziare settori in cui l'ODIHR potrebbe offrire sostegno alle operazioni sul terreno nelle relative attività e raccogliere informazioni su altre iniziative in tale ambito. I risultati saranno utilizzati in una futura pubblicazione. Il lavoro svolto dall'ODIHR in questo contesto pone l'accento sulla promozione e attuazione del *Protocollo facoltativo alla Convenzione contro la tortura* e intende fornire un sostegno mirato al rafforzamento dei programmi nazionali di monitoraggio.

Nel 2007 l'ODIHR ha portato a conclusione i progetti a lungo termine di monitoraggio dei procedimenti penali in Kazakistan e Kirghizistan. I rapporti finali, che includono raccomandazioni, sono stati pubblicati e distribuiti alle pertinenti autorità e al pubblico. Sempre nel 2007, nell'ambito di un altro progetto di monitoraggio avviato nel 2006, sono stati osservati oltre 30 processi con giuria svoltisi in Kazakistan.

L'Ufficio ha monitorato la situazione dei difensori e patrocinatori dei diritti umani in tutta l'area dell'OSCE e ha pubblicato in dicembre un rapporto in cui vengono individuate quattro aree che destano particolare preoccupazione: aggressioni fisiche ai difensori dei diritti umani, limitazioni alla libertà di associazione, mancato rispetto e tutela della libertà di riunione e restrizioni imposte al diritto in materia di libertà e di libera circolazione.

Formazione e consulenza

In tutta l'area dell'OSCE vi sono persone impegnate nei governi, nelle organizzazioni non governative o semplicemente come privati cittadini che si adoperano a favore degli obiettivi perseguiti dall'Organizzazione. L'ODIHR sostiene tali gruppi e singoli individui offrendo consulenze e formazione per rafforzare le loro competenze quando si recano in visita alle carceri, effettuano attività di osservazione delle elezioni, svolgono controlli sulle violazioni dei diritti umani, combattono la violenza domestica, forniscono assistenza telefonica alle vittime di tratta, sostengono il pluralismo politico o lottano per la libertà di esprimere le proprie opinioni.

L'Ufficio ha tenuto tre corsi a livello regionale per osservatori elettorali a breve termine presso l'Accademia OSCE di Bishkek e prestato supporto a iniziative nazionali per la formazione di osservatori austriaci, tedeschi, norvegesi e russi che hanno partecipato a missioni di osservazione elettorale.

Allo scopo di sviluppare strategie atte a garantire il rispetto dei diritti umani nell'ambito della lotta al terrorismo l'ODIHR ha organizzato corsi di formazione per funzionari governativi ad Ashgabad, Baku e Londra.

In Kazakistan l'Ufficio ha previsto attività di formazione per funzionari governativi in merito ai meccanismi nazionali di riferimento, un quadro interistituzionale per la tutela delle vittime di tratta. Sempre in Kazakistan, l'ODIHR e l'Associazione degli avvocati hanno selezionato

26 avvocati penalisti per partecipare a un corso di formazione volto a migliorarne le competenze.

Corsi di formazione sono stati organizzati dall’Ufficio in Armenia e Tagikistan per migliorare le capacità di monitoraggio e di redazione di rapporti da parte dei difensori dei diritti umani, nonché in Armenia e Azerbaigian a favore delle istituzioni del difensore civico.

L’ODIHR ha realizzato un programma di attività, richiesto dai sei principali partiti politici della Georgia, per dare seguito a un progetto pilota svolto nel 2005–2006 su una metodologia di autovalutazione dei partiti. Il programma comprendeva seminari sul ruolo guida dei partiti locali, la pianificazione strategica, il finanziamento dei partiti e l’addestramento di un gruppo interpartitico di formatori.

In cooperazione con la Presenza in Albania, l’Ufficio ha assistito il Governo albanese nelle attività di pianificazione di moderni sistemi per la registrazione anagrafica e domiciliare.

L’ODIHR continua a fornire assistenza alla Coalizione delle organizzazioni non governative femminili della Georgia finalizzata a sviluppare capacità di promuovere la partecipazione politica delle donne e l’adozione di misure politiche a favore dell’uguaglianza dei diritti e delle opportunità per le donne e gli uomini.. Nel 2007 l’Ufficio ha organizzato gruppi di studio per la Coalizione sulle strategie per elaborare campagne di informazione dell’opinione pubblica, nonché sui mezzi d’informazione, in materia di parità fra i sessi.

L’ODIHR, l’Ufficio del Coordinatore dei progetti in Ucraina ed esperti della Polizia federale austriaca hanno tenuto il primo seminario di formazione sul ruolo della polizia nella prevenzione e nella lotta alla violenza domestica, rivolto ai capi della polizia distrettuale di tutte le 27 regioni dell’Ucraina.

Da diversi anni l’Ufficio offre corsi di formazione ad agenti di polizia per individuare e combattere i crimini ispirati dall’odio. Nel 2007 l’ODIHR ha formato funzionari di polizia dell’Ucraina, della Polonia e della Serbia. Ha inoltre organizzato un seminario di formazione per formatori rivolto a esperti di polizia di 13 Paesi, che si è concluso con la prima riunione annuale della Rete regionale delle forze di polizia per le attività investigative e di prevenzione dei crimini ispirati dall’odio. Insieme a un comitato di esperti di tutta la regione dell’OSCE, l’ODIHR ha inoltre elaborato un programma di formazione e una guida per le organizzazioni non governative sul monitoraggio degli incidenti motivati dall’odio e sulla redazione dei relativi rapporti.

L’Ufficio ha avviato rapporti di cooperazione con il Ministero dell’istruzione dell’Azerbaigian nell’ambito della formazione degli insegnanti e dell’elaborazione di programmi di studio per l’educazione ai diritti umani e la promozione del rispetto e della comprensione reciproca.

Supporto legislativo

L’ODIHR fornisce consulenza e assistenza agli Stati partecipanti nell’elaborazione di una legislazione conforme agli impegni dell’OSCE. Nel 2007 l’Ufficio si è pronunciato su atti legislativi concernenti la libertà di riunione e di associazione, i partiti politici, i sondaggi di opinione, le migrazioni e gli emendamenti costituzionali.

La banca dati legislativa dell'ODIHR (www.legislationonline.org) è stata profondamente riveduta con un aggiornamento generale di diverse tematiche, tra cui la tratta di esseri umani, il terrorismo, la libertà di informazione e le organizzazioni non governative.

L'ODIHR e la Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa hanno pubblicato sei analisi giuridiche in materia di legislazione elettorale.

L'Ufficio ha inoltre ampliato il suo supporto legislativo attraverso il suo Comitato consultivo di esperti sulla libertà di religione o credo e offrendo analisi globali dei processi legislativi.

Pubblicazioni

L'Ufficio pubblica numerosi rapporti che si propongono di fornire agli Stati e ai loro cittadini informazioni sulle attività dell'Ufficio e sull'adempimento degli impegni OSCE. L'ODIHR pubblica inoltre, in diverse lingue, guide pratiche, manuali e linee guida su specifiche tematiche.

Nel 2007 l'ODIHR ha pubblicato un *Manuale per gli osservatori elettorali a lungo termine*, in cui vengono passati in rassegna il ruolo e le responsabilità degli osservatori a lungo termine nell'ambito delle missioni di osservazione elettorale. L'Ufficio ha pubblicato la sua prima relazione annuale sui crimini ispirati dall'odio, che contiene una rassegna dei modelli di incidenti motivati dall'odio nonché esempi di efficaci risposte da parte degli Stati. Ha pubblicato un manuale intitolato *Principi guida di Toledo sull'insegnamento della religione e dei credi nelle scuole pubbliche*, finalizzato ad assistere gli Stati partecipanti nel caso intendano promuovere lo studio delle religioni e dei credi nelle scuole. L'ODIHR ha cooperato con una serie di organizzazioni pubblicando linee guida sull'insegnamento in materia di antisemitismo e sulla commemorazione delle giornate dedicate all'Olocausto. Ha inoltre offerto sostegno alla redazione di un pubblicazione che si propone di accrescere la sensibilizzazione sulle comunità musulmane in Spagna. L'Ufficio ha pubblicato le *Linee guida sulla libertà di riunione pacifica* e il suo Comitato per la libertà di riunione, che ha redatto le linee guida, ha fornito assistenza agli Stati partecipanti che intendono adottare miglioramenti legislativi in tale ambito.

Numerose altre pubblicazioni sono state completate e saranno pubblicate nel 2008, tra cui un manuale sui diritti dell'uomo e sulle attività di lotta al terrorismo, una guida sui diritti dell'uomo nell'ambito delle forze armate redatta in collaborazione con il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle Forze armate, nonché un manuale di riferimento per il monitoraggio dei procedimenti giudiziari basato sull'esperienza dell'ODIHR e delle operazioni OSCE sul terreno in Europa sudorientale.

Conferenze e riunioni

L'ODIHR organizza numerose conferenze, riunioni e tavole rotonde ogni anno. Mentre alcuni di tali eventi sono organizzati conformemente al mandato affidatogli, altri assumono diverse modalità e comprendono riunioni bilaterali con funzionari governativi, sessioni di gruppi di lavoro, tavole rotonde per funzionari del governo e organizzazioni non governative, seminari regionali o conferenze ad alto livello su scala OSCE. Indipendentemente dalle modalità tali eventi offrono ai governi, nonché ai gruppi e agli individui interessati, opportunità per condividere informazioni, sollevare importanti questioni e adottare decisioni.

Nel 2007 le riunioni nel quadro della dimensione umana sono state dedicate ai seguenti temi: libertà di riunione, associazione ed espressione, promozione e tutela dei diritti umani; lotta allo sfruttamento sessuale dei minori ed effettiva partecipazione e rappresentanza nelle società democratiche.

Quest'ultimo tema è particolarmente importante per le comunità Rom e Sinti che registrano un limitato tasso di partecipazione alla vita pubblica. Durante la *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana* ha avuto luogo una giornata speciale dedicata alla partecipazione politica dei Rom e dei Sinti al fine di esaminare tale argomento in modo più approfondito. Sono state formulate raccomandazioni per affrontare questioni come la modesta affluenza alle urne e lo scarso interesse dei partiti politici a rivolgersi a tale categoria di elettori.

L'ODIHR ha agevolato inoltre lo svolgimento di tavole rotonde tra autorità statali e rappresentanti Rom al fine di assistere gli Stati nell'attuazione del *Piano d'azione per i Rom e i Sinti*. In occasione della conferenza OSCE di Bucarest sulla lotta alla discriminazione l'Ufficio ha organizzato un evento a margine sul tema dell'allontanamento forzato dei Rom. Personale dell'ODIHR ha tenuto riunioni in Italia con organizzazioni non governative impegnate nell'ambito dello sfruttamento dei minori Rom e Sinti. In risposta a rapporti concernenti episodi di brutalità da parte della polizia, personale dell'ODIHR, dell'Ufficio dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali e dell'Unità per le questioni strategiche di polizia si è recato in visita in Romania per un'azione di sensibilizzazione al riguardo e per incoraggiare l'adozione di misure volte a eliminare tali pratiche.

L'ODIHR collabora da molti anni con gli Stati partecipanti allo scopo di promuovere l'elaborazione di strategie nazionali a tutela delle vittime di tratta. A tale riguardo, nel corso del 2007 personale dell'ODIHR si è recato in visita in Belarus, Turchia, Russia e Regno Unito. Nel mese di dicembre l'Ufficio ha inoltre organizzato un seminario a Barcellona in cui è stata affrontata la questione del risarcimento alle vittime di tratta.

L'ODIHR è stato uno degli organizzatori di tre seminari svoltisi in Kazakistan, Kirghizistan e Tagikistan concernenti l'attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza..

In settembre, di concerto con la Presidenza spagnola, l'ODIHR ha organizzato a Vienna una conferenza sulle vittime del terrorismo che ha affrontato argomenti come la definizione del termine di vittima del terrorismo, il sostegno, le questioni attinenti alla giustizia e il modo in cui la comunità internazionale può cooperare per migliorare la situazione di tali vittime.

Nel quadro delle attività a sostegno della Presidenza, l'ODIHR ha inoltre contribuito alla preparazione della *Conferenza ad alto livello sulla lotta alla discriminazione e sulla promozione del rispetto e della comprensione reciproca*, tenuta a Bucarest nel mese di giugno, nonché della conferenza *Intolleranza e discriminazione nei confronti dei musulmani*, svoltasi a Cordoba in ottobre.

Capo dell'Ufficio:

Ambasciatore Christian Strohal

Bilancio approvato: 14.939.900 euro

www.osce.org/odihr

Alto Commissario per le minoranze nazionali

Le tensioni etniche si sono dimostrate come la principale fonte di conflitti nella regione dell'OSCE. Allo scopo di far fronte alle tensioni etniche e prevenire lo scoppio di conflitti interstatali su questioni concernenti le minoranze nazionali è stato creata nel 1992 al Vertice di Helsinki della CSCE, precorritrice dell'OSCE, la carica di Alto Commissario per le minoranze nazionali.

Da quando ha assunto il suo incarico, il 5 luglio, l'Alto Commissario si è recato in visita nei Balcani, nel Caucaso e in Asia centrale, evidenziando così le sue priorità e preoccupazioni.

L'Alto Commissario ha sempre prestato particolare attenzione alle relazioni fra gli Stati e le loro cosiddette "etnie affini" in territori esteri. Le tensioni insorgono spesso quando gli Stati assumono iniziative unilaterali per proteggere o prestare sostegno alle "etnie affini" al di fuori della loro giurisdizione sovrana. Tenendo conto di ciò, l'Alto Commissario ha deciso di elaborare una serie di raccomandazioni intese a chiarire come gli Stati possono prestare sostegno ed estendere benefici a persone che condividono la stessa cultura ed appartenenza etnica e che sono cittadini di un altro paese in modo da non gravare sulle relazioni interetiche o bilaterali. La pubblicazione delle raccomandazioni è prevista nel 2008.

Nel corso dell'anno l'Alto Commissario ha preso nota dell'intensificato dibattito sul tema dell'integrazione. Facendo seguito all'analisi effettuata lo scorso anno sulle politiche di integrazione nelle diverse società, l'Alto Commissario ha intrapreso un esame dei modi in cui tutti gli Stati partecipanti possono beneficiare dalle esperienze di integrazione delle minoranze nazionali.

L'Alto Commissario ha inoltre dato seguito all'iniziativa intrapresa del suo predecessore di organizzare dibattiti in Asia centrale sulla cooperazione regionale in materia di istruzione per le minoranze nazionali. Esperti hanno discusso nel mese di febbraio ad Astana sulla formazione degli insegnanti, in giugno a Bishkek sull'insegnamento delle lingue e in novembre a Tashkent sui libri di testo e i programmi scolastici.

Rapporti sui singoli Paesi

Croazia. L'Alto Commissario ha continuato a seguire attentamente l'attuazione della *Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali* e ha concentrato la sua attenzione sul tema della rappresentanza proporzionale nell'apparato statale e giudiziario. L'Alto Commissario ha inoltre seguito la reintegrazione di studenti di diverse origini etniche in una serie di istituti scolastici della Slavonia orientale.

Estonia e Lettonia. Nel corso di riunioni tenute con le autorità in occasione di numerose visite, i consulenti legali e politici dell'Alto Commissario hanno discusso sui modi per promuovere l'ulteriore integrazione delle minoranze nella vita pubblica e hanno fornito consulenze giuridiche sulla naturalizzazione e sull'attuazione delle riforme dei sistemi educativi.

Georgia. Durante una riunione in Georgia nel mese di novembre, l'Alto Commissario ha sottolineato il successo di due programmi elaborati dal suo predecessore nelle regioni di Samtskhe-Javakheti, con popolazione armena, e di Kvemo-Kartli, con popolazione azerbaigiana, e intesi a promuovere l'integrazione delle minoranze armene e Azerbaigian nel

contesto politico, sociale e culturale della Georgia. Egli ha deciso la prosecuzione di tali programmi.

L'Alto Commissario ha prestato sostegno all'integrazione delle questioni interetniche nel programma di formazione della polizia di prossimità della Georgia e all'elaborazione di un programma di studio per l'Accademia di polizia di Tbilisi sulle attività di polizia nell'ambito delle società multietniche.

Egli ha espresso compiacimento per l'adozione in luglio della *Legge sul rimpatrio dei Mesketi* e si è detto pronto a prestare assistenza al Governo georgiano per la relativa attuazione.

In Abkhazia l'Alto Commissario ha avviato la seconda fase di un progetto che si propone di preparare i docenti di lingua georgiani e abkazi all'utilizzo di metodi d'insegnamento moderni e interattivi.

Kazakistan. L'Alto Commissario ha aiutato il Kazakistan a trovare il giusto equilibrio tra l'esigenza di promuovere la conoscenza della lingua di Stato e quella di garantire i diritti linguistici delle minoranze nazionali. A tal fine ha organizzato due corsi di formazione sulle moderne metodologie per l'insegnamento della lingua di Stato agli adulti e l'insegnamento delle lingue delle minoranze e ha prestato sostegno a un centro di formazione permanente per insegnanti di lingua degli istituti scolastici del Kazakistan. In ottobre, durante la sua visita in Kazakistan, l'Alto Commissario ha concordato di ampliare tali iniziative e ha discusso con le autorità sui modi per migliorare la partecipazione delle minoranze nazionali ai processi elettorali.

Kirghizistan. L'Alto Commissario ha aiutato il Kirghizistan a promuovere l'integrazione delle minoranze in campo educativo e linguistico, nonché nell'ambito delle forze di polizia e dei mezzi di comunicazione. Durante la sua visita in Kirghizistan, svoltasi in ottobre, egli ha espresso con compiacimento per gli emendamenti apportati alla legge elettorale che prevedono l'introduzione di liste di partito multietniche.

L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. In maggio, nel corso di una visita nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, l'Alto Commissario ha discusso questioni concernenti l'*Accordo quadro di Ohrid*, tra cui l'equa rappresentanza di tutte le comunità nel settore del pubblico impiego. In un discorso pronunciato all'Università multilingue dell'Europa sudorientale, a Tetovo, l'Alto Commissario ha sollevato questioni concernenti l'istruzione in una società multietnica. Ha programmato lo svolgimento di un campo invernale per studenti della scuola secondaria appartenenti a diversi gruppi etnici.

Moldova. L'Alto Commissario ha sostenuto gli sforzi delle autorità moldove volti a promuovere l'insegnamento della lingua di Stato alle minoranze nazionali, essenziale per la loro integrazione nella più ampia società moldova. È proseguito quest'anno un progetto che prevede lezioni di lingua gratuite per il personale del pubblico impiego in regioni come la Gagauzia e la Moldova settentrionale, in cui è predominante la presenza di persone appartenenti a minoranze nazionali. Il progetto ha il pieno supporto delle autorità regionali. L'Alto Commissario ha prestato inoltre assistenza a docenti di giornalismo nell'elaborazione di un corso di studi per la redazione di servizi giornalistici su questioni attinenti le diversità.

Montenegro. Nel corso del lungo processo di redazione della nuova Costituzione, ai suoi primi stadi in aprile durante la visita effettuata dall'Alto Commissario in Montenegro, l'Alto Commissario ha offerto assistenza e consulenza su questioni relative alle minoranze nazionali. Attualmente egli offre consulenza al Governo montenegrino sull'applicazione della Costituzione.

Romania. L'Alto Commissario ha continuato a seguire gli sviluppi relativi ai progetti di legge sullo status delle minoranze nazionali e il progetto di legge sui rumeni all'estero. Egli ha ribadito il suo impegno ad aiutare le parti interessate a promuovere l'eccellenza accademica in un ambiente multiculturale presso l'Università multilingue Babes-Bolyai di Cluj-Napoca.

L'Alto Commissario ha incaricato due membri del suo personale di prestare assistenza all'iniziativa rumeno-ucraina volta a monitorare congiuntamente la situazione della minoranza rumena in Ucraina e della minoranza ucraina in Romania. La seconda serie di missioni di monitoraggio, che ha riguardato diverse regioni, si è svolta nei mesi di maggio e giugno.

Serbia. L'Alto Commissario si è recato in visita a Belgrado e a Pristina in settembre. Egli ha posto l'accento sulla necessità di integrare maggiormente le minoranze nell'ambito dell'apparato giudiziario, della polizia e del settore educativo in Vojvodina e nella Serbia meridionale. L'Alto Commissario ha invitato a tutte le parti a impegnarsi in modo costruttivo per permettere un consistente rientro dei serbi in Kosovo. Egli ha inoltre sollevato la questione delle comunità etniche più piccole in Kosovo.

L'Alto Commissario si è adoperato attivamente per promuovere la riconciliazione fra le due comunità più grandi del Kosovo. In stretta cooperazione con il Centro internazionale per la giustizia transizionale egli ha collaborato alla promozione della giustizia transizionale in Kosovo. Esponenti politici locali, responsabili delle politiche e opinionisti delle comunità albanesi e serbe del Kosovo si sono incontrati a Stoccolma in febbraio per una seconda tornata di colloqui riservati che hanno fatto seguito a una prima riunione anch'essa tenuta a Stoccolma lo scorso anno. I partecipanti hanno convenuto che il processo di riconciliazione è strettamente connesso alla questione dello status del Kosovo e che, ove possibile, tale processo dovrebbe essere trasferito in ambiti più prossimi alla regione e preferibilmente nel Kosovo stesso. L'Alto Commissario si è adoperato costantemente per raccogliere sostegno al fine di fare progredire tale processo, sia attraverso la struttura istituzionale del Kosovo sia favorendo un dibattito pubblico.

Tagikistan. In maggio l'Alto Commissario si è recato a Dushanbe e, per la prima volta nella storia dell'istituzione, nella regione settentrionale di Soghd. Ha fatto visita a istituti scolastici di lingua minoritaria e incontrato esponenti delle minoranze nazionali. Ha inoltre ascoltato i punti di vista dei dirigenti tagiki sulla situazione delle minoranze di lingua tagika al di fuori del Paese.

Turchia. L'Alto Commissario ha continuato a sviluppare i contatti con il Ministero degli esteri turco al fine di dare vita a un dialogo con le autorità della Turchia.

Turkmenistan. L'Alto Commissario si è recato in visita in Turkmenistan in aprile e ha proseguito il dialogo con le autorità turkmene sull'istruzione delle minoranze linguistiche, il reinsediamento delle popolazioni e la libertà di associazione.

Ucraina. Le relazioni interetniche in Crimea e l'integrazione dei Tatari di Crimea nella società ucraina, che include questioni abitative, infrastrutturali, occupazionali, educative e attinenti ai diritti di proprietà fondiaria, sono state al centro dell'attenzione dell'Alto Commissario in Ucraina. L'Alto Commissario ha sollecitato modifiche della legislazione sulle minoranze al fine di adeguarla agli impegni OSCE e agli standard del Consiglio d'Europa.

Una seconda tornata di approfonditi seminari è stata effettuata nel quadro del progetto di formazione avviato lo scorso anno dall'Alto Commissario e finalizzato a sensibilizzare i dipendenti pubblici della Crimea e i rappresentanti delle comunità etniche su questioni riguardanti la tolleranza interetnica.

Dando seguito a una visita in Ucraina effettuata in maggio da un esperto indipendente della Lettonia che, su richiesta dell'Alto Commissario, ha accompagnato una delegazione dell'Ufficio incaricata di studiare la situazione dell'insegnamento della madrelingua e della lingua di Stato alle minoranze nazionali della Crimea, l'Alto Commissario ha analizzato le modalità per contribuire ad affrontare tale complessa tematica. Egli si è inoltre adoperato per avviare un dialogo in Crimea sugli standard internazionali e le migliori prassi nel campo delle attività di polizia.

Alto Commissario:

Knut Vollebaek dal 5 luglio,

subentrato a Rolf Ekeus,

il cui mandato si è concluso il 30 giugno

Bilancio approvato: 2.852.800 euro

www.osce.org/hcnm

Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione

Il compito del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione è esaminare l'andamento del settore dei media nei 56 Stati partecipanti con riguardo agli impegni OSCE sulla libertà di espressione e la libertà dei mezzi d'informazione.

Nel 2007 il Rappresentante è intervenuto in più di 100 occasioni presso i governi degli Stati partecipanti all'OSCE e ha reso oltre 50 dichiarazioni pubbliche. L'Ufficio ha organizzato due conferenze regionali, tenuto quattro sessioni di formazione e pubblicato una dozzina di testi e rapporti speciali.

Si illustrano qui di seguito alcuni dei temi più importanti affrontati dall'Ufficio, nonché le principali attività.

Conferenze regionali: accento particolare sull'autoregolamentazione dei mezzi d'informazione

L'Ufficio ha continuato a prestare sostegno al settore giornalistico in ambito regionale organizzando le Conferenze sui media del Caucaso meridionale e dell'Asia centrale, svoltesi rispettivamente in ottobre e novembre. Giornalisti a livello regionale, professionisti del settore e rappresentanti di organizzazioni non governative, nonché esperti internazionali e regionali, si sono riuniti per esaminare l'attuale situazione dei mezzi d'informazione nelle due regioni.

Tema centrale delle conferenze di quest'anno è stato l'autoregolamentazione nell'ambito dei media. I partecipanti a entrambe le conferenze hanno valutato l'efficacia di diversi meccanismi di autoregolamentazione, tra cui codici deontologici, commissioni per la stampa e difensori civici, e hanno adottato dichiarazioni al riguardo. Oggetto dei dibattiti è stato inoltre il modo cui l'autoregolamentazione può accrescere la professionalità dei giornalisti e ridurre il numero di azioni legali a carico dei media a causa di errori di tipo professionale che possono essere compiuti. I due eventi non avrebbero potuto svolgersi senza i contributi dei governi dell'Austria, della Germania, dell'Irlanda, della Svezia e degli Stati Uniti d'America.

“L'autoregolamentazione dei mezzi d'informazione è [...] un meccanismo della società civile sviluppato dai professionisti dei media.. Il modo migliore per sostenere lo sviluppo dell'autoregolamentazione da parte delle autorità pubbliche è garantire la libertà di espressione e il pluralismo, astenendosi dall'intervenire con misure di regolamentazione dei contenuti.”

Dichiarazione di Dushanbe sull'autoregolamentazione dei media, Tagikistan, 1 e 2 novembre

Assistenza giuridica

L'Ufficio ha continuato a fornire assistenza giuridica agli Stati partecipanti all'OSCE al fine di migliorare la loro legislazione sui media e nel settore dell'informazione conformemente agli impegni OSCE

Per quanto riguarda il Kazakistan, l'Ufficio ha esaminato il disegno di legge sui mass-media e la *Legge in materia di pubblicazioni*.

In Croazia, l'esame del disegno di legge sulla riservatezza dei dati ha portato all'adozione di una versione migliorata sulla base di alcune raccomandazioni formulate dall'Ufficio.

L'Ufficio è intervenuto inoltre in Belarus sul disegno di legge in materia di informazioni, informatizzazione e tutela delle informazioni. In occasione della sua visita nel Paese il Rappresentante ha presentato le sue osservazioni al Presidente della Commissione parlamentare sui diritti umani, le relazioni etniche e i media.

L'Ufficio ha presentato al Presidente del Parlamento della Moldova un'analisi del nuovo *Codice sugli audiovisivi* e del *Regolamento sulle licenze radiotelevisive*.

Infine, in occasione di un seminario organizzato congiuntamente presso il Parlamento europeo di Bruxelles, l'Ufficio è stato consultato in merito alla redazione della *Direttiva sui servizi di media audiovisivi* dell'Unione europea.

Visite in altri Paesi

Nel corso di una visita effettuata in Bosnia-Erzegovina nel mese di febbraio il Rappresentante si è incontrato con Christian Schwarz-Schilling, all'epoca Alto Rappresentante e Rappresentante speciale dell'Unione europea per la Bosnia-Erzegovina, con Nikola Spiric, Presidente del Consiglio dei ministri del Paese, con Milorad Dodik, Primo ministro della Republika Srpska, con Igor Radojicic, Presidente dell'Assemblea nazionale della Republika Srpska, nonché con membri dell'Agenzia per la regolamentazione delle comunicazioni, del Consiglio per la stampa, dell'Associazione dei media elettronici e dell'Associazione dei giornalisti. Dopo la visita il Rappresentante ha presentato una rapporto intitolato *Situazione della libertà dei media in Bosnia-Erzegovina: il servizio pubblico radiotelevisivo*.

In Azerbaigian il Rappresentante ha incontrato il Presidente Ilham Aliyev con cui ha discusso la situazione dei mezzi d'informazione nel Paese. Ha incontrato inoltre Nushiravan Mahharamli, Presidente del Consiglio radiotelevisivo nazionale, affrontando la questione della sospensione della licenza della società radiotelevisiva privata ANS.

Durante la sua visita in Kazakistan per partecipare al *Foro euroasiatico dei media*, dove ha stigmatizzato la monopolizzazione dei media e la criminalizzazione dei giornalisti, il Rappresentante ha incontrato Dariga Nazarbayeva, membro del Parlamento e Capo del Congresso kazako dei giornalisti, con cui ha discusso un progetto di legge sui media elaborato da organizzazioni dei giornalisti.

Pubblicazioni

Nel corso dell'anno l'Ufficio ha elaborato numerose pubblicazioni:

I media come attività imprenditoriali documenta i risultati delle conferenze regionali tenute dall'Ufficio in Asia centrale e nel Caucaso meridionale;

Governance di Internet: libertà e regolamentazione nella regione dell'OSCE, pubblicato nel mese di luglio, fornisce un quadro d'insieme della regolamentazione di Internet nella regione dell'OSCE insieme a una raccolta di rapporti sull'argomento da alcuni Stati partecipanti

all'OSCE. La pubblicazione è stata resa possibile grazie a contributi della Francia e della Germania

Libertà e responsabilità – Annuario N. 8, è una cronistoria delle attività svolte dall'Ufficio nel corso del 2006.

L'Ufficio ha elaborato inoltre sei relazioni speciali su un'ampia gamma di argomenti e le ha presentate al Consiglio permanente. I temi trattati includevano: l'accreditamento dei giornalisti, la registrazione delle imprese dell'informazione, il trattamento dei giornalisti nel corso di dimostrazioni politiche, l'accesso alle informazioni nell'area dell'OSCE e il sostegno ai mezzi d'informazione attraverso scambi paritari. La relazione su quest'ultimo tema è stata elaborata in risposta a una richiesta del Consiglio dei ministri di Bruxelles del dicembre 2006 riguardante il "gemellaggio fra i media".

Violenze contro i giornalisti

I tragici eventi verificatisi nel 2007 nella regione dell'OSCE hanno dimostrato che la violenza contro i giornalisti rappresenta una sfida ricorrente alla libertà dei mezzi d'informazione a livello mondiale. Ai primi posti fra i numerosi episodi di violenza, molestie e percosse contro i professionisti dei media si ricordano gli omicidi dei giornalisti Alisher Saipov in Kirghizistan, Hrant Dink in Turchia e Chauncey Bailey negli USA.

Il Rappresentante ha preso atto con soddisfazione degli sforzi intrapresi dalla comunità internazionale contro tale pericolosa tendenza. Nel dicembre 2006 le Nazioni Unite hanno adottato la *Risoluzione 1738 del Consiglio di sicurezza*, che condanna gli attacchi ai giornalisti in situazioni di conflitto. A ciò ha fatto prontamente seguito l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa adottando la *Risoluzione 1535, Minacce alla vita e alla libertà di espressione dei giornalisti*. L'Ufficio ha espresso il suo sostegno ad entrambi i documenti.

Diffamazione e oltraggio

L'Ufficio ha continuato a promuovere la depenalizzazione dei casi di diffamazione e il loro trasferimento alla giustizia civile.

Al momento attuale, sette Stati partecipanti all'OSCE non prevedono sanzioni penali per diffamazione e oltraggio: Bosnia-Erzegovina, Cipro, Georgia, Estonia, Moldova, Ucraina e gli Stati Uniti (a livello federale). Numerosi Stati partecipanti hanno abolito le pene detentive nei casi di diffamazione. Durante l'anno sono tuttavia proseguiti, in una serie di Stati partecipanti, i procedimenti penali a carico di giornalisti per diffamazione e oltraggio.

Nel 2007 l'Ufficio ha sostenuto gli sforzi volti a depenalizzare la diffamazione in Albania e ha richiesto al Governo irlandese di abolire la rimanente disposizione a carattere penale dal disegno di Legge sulla diffamazione..

Internet

L'Ufficio del Rappresentante ha preso parte al *Foro sulla governance di Internet*, svoltosi a Rio de Janeiro sotto l'egida delle Nazioni Unite, dove ha tenuto un seminario sulla *Libertà di espressione come questione di sicurezza*, organizzato di concerto con il Consiglio d'Europa e

con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO).

Ha inoltre preso parte alla conferenza di Montreal su *Computer, libertà e diritto alla riservatezza*, dove ha presentato una relazione sulla regolamentazione dei contenuti di Internet in ambito europeo.

Nel 2007 l'Ufficio è diventato uno dei membri fondatori della Coalizione dinamica dell'ONU per la libertà di espressione e la libertà dei media su Internet. Il progetto Internet del 2007 è stato finanziato dall'Irlanda e dalla Germania.

Tolleranza e non discriminazione

L'Ufficio ha continuato la sua campagna contro la riduzione al silenzio dei media su questioni sensibili in nome della tolleranza nelle società democratiche. Il Rappresentante ha affrontato tale argomento in numerosi discorsi pronunciati in particolare in occasione del *Congresso mondiale della Federazione internazionale dei giornalisti* di Mosca, alla riunione di Baku dell'Organizzazione della Conferenza islamica sul *Ruolo dei mezzi d'informazione nella promozione della tolleranza e della comprensione reciproca* e alla *Riunione OSCE sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana* di Varsavia.

Accesso alle informazioni

Alla vigilia della Giornata mondiale per la libertà di stampa del 3 maggio, il Rappresentante ha annunciato il completamento di un rapporto sull'accesso alle informazioni da parte dei media negli Stati partecipanti. Nel rapporto sono passate in rassegna le leggi sulla libertà d'informazione, le normative sulla classificazione delle informazioni, le misure punitive in caso di violazione della segretezza e la tutela delle fonti riservate dei giornalisti. Il rapporto rileva che, nonostante la crescente apertura dimostrata dalla maggioranza dei governi negli anni più recenti, molti attribuiscono ancora al concetto di segreto di Stato una portata troppo vasta, puniscono i giornalisti per la pubblicazione di notizie riservate e non offrono un'adeguata tutela in caso di fonti anonime. Ciò determina un'inaccessibilità da parte del pubblico a importanti informazioni. I risultati della rassegna sono stati alla base del contributo dell'Ufficio al processo di stesura della Convenzione europea sull'accesso ai documenti ufficiali che è stato oggetto di dibattito della Commissione per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa alla fine dell'anno.

Progetti di formazione

I corsi di formazione volti a sviluppare migliori relazioni fra gli Stati e i media e accrescere l'accesso dei giornalisti alle informazioni in possesso degli organi di governo sono diventati un tratto distintivo delle attività dell'Ufficio. Nel corso dell'anno sono stati organizzati corsi in Belarus dal 4 al 5 giugno, in Ucraina il 12 settembre, in Armenia il 19 e 20 settembre e in Tagikistan dall'11 al 12 dicembre. Tali eventi erano intesi ad accrescere il grado di fiducia tra i funzionari pubblici e i giornalisti e a contrastare le sfide poste al giornalismo professionale come ad esempio la corruzione.

L'Ufficio ha organizzato inoltre un corso di formazione per magistrati moldovi sulla legislazione in materia di diffamazione e oltraggio, tenuto l'8 e 11 ottobre. I partecipanti

hanno potuto migliorare la loro conoscenza della legislazione moldova sulla diffamazione nonché la pertinente giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Rappresentante:

Miklos Haraszti

Bilancio approvato: 1.260.200 euro

www.osce.org/fom